



Carissimi Confratelli,

L'Angelo della Morte ha visitato questa Casa. Ieri alle ore 9,30 cessava il suo terrestre pellegrinaggio il Confratello

Coad. ANGELO BURLANDO **professo triennale.**

Nel fiore della vita - 37 anni - pieno di speranze, circondato in casa e fuori, di una bella fama per le sue produzioni drammatiche, fu colpito dal morbo, che doveva condurlo alla tomba, il 29 gennaio, Festa di San Francesco di Sales. Sette mesi di dolori, di indicibili sofferenze, ce lo mostrarono sempre ilare, paziente, rassegnato. Riconoscente per un piccolo servizio che gli si prestava, grato di una breve visita, aveva per tutti un sorriso, una parola di ringraziamento, che era nello stesso tempo di conforto e di incoraggiamento. « Più che per i dolori - mi diceva spesso - che la malattia mi produce, soffro nel vedere che altri ha dovuto prendere la mia parte di lavoro. In ricompensa io offro tutte le mie sofferenze al Signore, perchè benedica le fatiche dei confratelli. »

Dichiaratisi i medici impotenti contro il male misterioso, fu trasportato a Torino nella Clinica di S. Giovanni. Vi stette 40 giorni. I dolori si fecero più acerbì, le sofferenze più terribili. Ma brillò la sua pazienza, si affinò il suo spirito in un distacco sempre più volontario; edificò tutti la sua rassegnazione e la sua pietà. Anche qui la scienza si dichiarò impotente: la sua fine era segnata.

Umilmente allora chiese di essere ricoverato nell'Oratorio, all'ombra di Maria Ausiliatrice. E qui, dopo aver seguito, dal suo letto di dolore, lo svol-

gersi delle feste della Madonna di D. Bosco, unendosi al coro dei giovani che ne cantavano le lodi, il 10 luglio, munito di tutti i conforti religiosi, mentre nel bel Santuario ben sessanta nostri giovani Confratelli venivano ordinati sacerdoti e immolavano per la prima volta la Vittima d'amore, il caro BURLANDO immolava la sua giovinezza sull'altare eterno di Dio.

Alla vecchia mamma - da pochi giorni, venuta dall'America per vederlo - conscio della sua prossima fine, qualche ora prima di spirare, diceva: « Mamma, se Maria Ausiliatrice mi volesse presto con sè, ti rassegnaresti al sacrificio? » E avendo quella santa donna risposto affermativamente, col più dolce dei sorrisi il buon confratello disse: « Grazie. »

La vita di questo nostro caro Confratello - la cui dipartita ha lasciato un gran vuoto nel nostro cuore e nel cuore d'innumerabili amici - si svolse in modo tutto particolare ed è segnata dal fascino di D. Bosco.

Nato in Santa Fè (Repub. Argentina) il 10 Marzo 1891, da Domenico e da Maria Borengo, compì i suoi studi ginnasiali nel nostro collegio di Cuorgnè, dal 1902 al 1906, distinguendosi pel suo ingegno svegliato. Fece il noviziato a Foglizzo (15 Sett. 1906 - 14 Ott. 1907), ed emise la 1^a professione triennale il 15 Sett. 1908. Per esigenze familiari finito il triennio lasciò la Congregazione. Ne conservò però puro in cuore lo spirito, ardente l'amore: fu infatti dall'ottobre 1911 a tutto il 1919, a Milano, in Casa nostra come assistente e insegnante, mentre frequentava l'Università, conseguendovi la laurea di lettere con pieni voti.

Ritornato all'Oratorio di Torino nel 1920, vi si fermò per alcuni mesi per ripartire quindi per l'America, chiamato dai suoi. Ma non era spento in lui l'antico amore, la fiammella che ardeva nel suo cuore. Si prestò in fatti a far scuola di latino e di greco nel nostro Noviziato di Bernal (Buenos Aires) dietro invito del Sig. D. Vespignani.

Nell'ottobre del 1921 ritornava all'oratorio di Torino e si dedicava con affetto di figlio all'Organizzazione degli Ex-Allievi e a scrivere drammi per le nostre Filodrammatiche.

L'impulso dato alle Missioni dal S. Padre Pio XI trovò in lui un animo pronto e alacre. Divenne subito apostolo fervente e operoso dell'Opera missionaria. Scrisse il magnifico dramma d'indole missionaria *Sul fiume Azzurro*, premiato al Concorso di Milano del 1923, cui seguì tosto *Raggio di sole*, dal quale poi estrasse il libretto omonimo, musicato da D. Cimatti: si occupò di pellicole Missionarie delle nostre Missioni d'America, d'Africa, e d'Asia.

Libero di sè, libero omai da ogni impaccio – proprio quando aveva vinto il concorso per la Cattedra di Storia e Geografia negli Istituti Tecnici e aveva ricevuto la nomina di Direttore, con un gesto che ci dice tutto l'amore che portava a D. Bosco, domanda di rientrare nella Congregazione.

Viene mandato a Cuornè nell'anno scolastico 1924-1925 per l'aspirantato; tutti notano in lui un continuo sforzo di uniformarsi alla nostra vita. Rifece il noviziato a Chieri alla villa « La Moglia » e il 25 settembre 1926 emise i voti triennali.

Ai primi di novembre fu inviato in questa Casa in qualità di insegnante e assistente. Nonostante fosse circondato dalla meritata fama di scrittore di drammi apprezzati, che ovunque hanno suscitato entusiasmi, il buon Confratello visse la vita comune, senza mai avanzare pretese e pretendere riguardi. Essendogli stato affidato dall'ubbidienza l'insegnamento di certe materie letterarie, che da anni aveva trascurate, perchè si era specializzato nella Storia e Geografia, docilmente si rimise alla parola del Superiore e ricominciò a studiare con pazienza e alto sentimento di dovere, attirandosi insieme con le benedizioni di Dio, l'affetto dei suoi scolari, per i quali anche durante la malattia ebbe premure e ricordo.

Due mesi appena egli potè lavorare in questa Casa: ma in due mesi lasciò una scia luminosa di bontà, di lavoro, di sacrificio, di osservanza esatta e scrupolosa, di amore e zelo per le Missioni, di fedeltà a D. Bosco.

I terribili e laceranti dolori, che il fiero morbo gli causava, cristianamente sopportati e offerti al Signore, ci fanno con sicurezza sperare che lo abbia già accolto nella gioia eterna: ma tuttavia non tralasciamo di raccomandare nelle nostre preghiere l'anima di questo nostro caro Confratello.

Pregate anche per questa Casa.

Lanzo Torinese, 11 luglio 1927.

Aff^{mo} Confratello
Sac. GIUSEPPE TAMBURINO.

Dati per il necrologio. — Coad. Angelo Burlando, nato a Santa Fè (Argentina) il 10 marzo 1891; morto a Torino - (Oratorio) 10 Luglio 1927, a 37 anni di età e 9 mesi di professione.

121

Istituto Salesiano A. Richelmy

Via Medail, 13

Torino-4